

I principali valori del genitivo

- Il genitivo con i sostantivi

Le funzioni del genitivo

- Il genitivo svolge varie funzioni e si può trovare in dipendenza da sostantivi, aggettivi o verbi.
- Esso non è mai retto da preposizioni.
- Nelle tre serie di diapositive ci occuperemo delle reggenze da sostantivi e da verbi.

Il genitivo epesegetico o di specificazione

- Con la denominazione “genitivo epesegetico” si intende il genitivo di specificazione, che indica il nome o l’aggettivo o il pronome a cui un sostantivo è legato da un rapporto di spiegazione e di chiarimento del significato.
- In italiano esso è solitamente introdotto dalla preposizione “di”.
- In latino il complemento di specificazione può essere preposto o postposto alla parola che lo regge; più frequentemente si trova preposto (*puellarum pudicitia* “la pudicizia delle fanciulle”) ma questa è una tendenza, non una norma.

Il genitivo “oggettivo” e “soggettivo”

- Quando è retto da sostantivi astratti, il genitivo può assumere il valore di oggetto o soggetto logico dell'azione.
- Per maggiore chiarezza il genitivo oggettivo può essere sostituito dalle preposizioni *in, erga, adversus* + accusativo e tradotto con “per”. Vediamo alcuni esempi:
Hic amor Medeae quanta miseriarum excitavit incendia! (Cicerone)
= Questo amore di Medea quante sciagure terribili provocò.
In questo caso *amor Medeae* è genitivo soggettivo, che equivale a *Medea amat*.
Fortitudo est dolorum laborumque contemptio. (Cicerone) = La fortezza è il disprezzo dei dolori e delle fatiche
In questo caso *dolorum* e *laborum* sono oggetto del disprezzo e quindi sono genitivi oggettivi.

Il genitivo di possesso

- Un'altra funzione del genitivo è quella di indicare il possesso o la proprietà di qualcosa:

Domus Pauli magna est = La casa di Paolo è grande

Il genitivo di pertinenza

- Un caso particolare è costituito dalla cosiddetta **funzione di pertinenza**.
- Essa indica **la persona a cui spetta un determinato compito o che è investita dal dovere di fare qualcosa**:
Marci est scribere ad amicos suos = Spetta a Marco scrivere ai suoi amici
- In generale la pertinenza si esprime in **genitivo**, che ha un valore possessivo. In generale si pensa che siano sottintese parole come *munus* (“dovere”, “compito”), *officium* (“dovere”) o *proprium* (“proprio”) che dovrebbero reggere il genitivo.
- Se però la pertinenza è riferita ad un pronome personale di I o di II persona si usano le forme ***meum, tuum, nostrum, vestrum***, che in italiano vanno tradotte con “è compito/dovere mio, tuo, nostro, vostro”.
Meum est clementiam monstrare (da Lucano) = È compito mio mostrare clemenza

Il genitivo di qualità

- Il **genitivo di qualità** esprime la qualità morale o fisica durevole di una persona o di una cosa. In questo caso è sempre accompagnato da un attributo, che nella traduzione italiana non è invece sempre necessario:

Paulus est vir magnae sapientiae = Paolo è un uomo di grande saggezza

- Il complemento di qualità si esprime con l'**ablativo**, se è **una qualità morale di carattere transitorio** o **una qualità fisica**:

Marcus erat parva statura = Marco era di piccola statura.

Il genitivo partitivo - 1

■ Il genitivo partitivo indica l'**ambito di riferimento** all'interno del quale si definisce un sottoinsieme. In italiano il complemento partitivo viene introdotto dalle preposizioni "fra/tra" o "di". Esso può essere retto da varie parti del discorso:

- termini che indicano numero o quantità (*agmen, multitudo, numerus, pars*)

Multitudo hostium magna est = La moltitudine dei nemici è grande

- aggettivi e pronomi interrogativi e indefiniti (*quis?, uter?, nemo, plerique, quisquam, quisque* ecc.)

Quis vestrum hoc faciet? = Chi di voi farà ciò?

- aggettivi e pronomi neutri indicanti quantità (*multum, plus, aliquid, nihil* ecc.)

Aliquid rei familiaris meum est = Una porzione del patrimonio di famiglia è mia

- avverbi di luogo (*ubi, ubicumque, ubinam?*)

Ubinam gentium sumus? (Cicerone) = In mezzo a che razza di popolo viviamo?

- Avverbi di quantità (*satis*):

Satis militum hic sunt = Ci sono abbastanza soldati qui

- Numerali

Duo vestrum videntur ab omnibus = Due di voi sono visti da tutti

- comparativi e i superlativi

Prior nostrum bonus est = Il primo di noi due è buono

Il genitivo partitivo - 2

- In alcuni casi (con i numerali e con il comparativo e il **superlativo relativo**) il **partitivo** può anche esprimersi con con *e/ex* + **ablativo** o con *inter* + **accusativo**.

Quid ergo? audacissimus ego ex omnibus?
(Cicerone) = E allora? io sarei il più
audace di tutti?

Il genitivo partitivo - 3

- Quando un pronome neutro o un aggettivo neutro sostantivato sono accompagnati da un aggettivo, quest'ultimo può concordare con il neutro o andare in genitivo se è della I classe, concorda con il neutro se è della II; se invece vi sono aggettivi di più classi diverse, ci si regola sul primo di essi:

Aliquid bonum est praeter honestum (da Seneca) = Esiste qualcosa di buono al di là dell'onesto (*bonum* - I classe - concorda con *aliquid*)

Ego illi aliquid boni dicam (Plauto) = Io gli dirò qualcosa di buono (*boni* - I classe - è genitivo partitivo)

Aliquid utile nobis ac salutare tractamus (Seneca) = Trattiamo qualcosa di utile e profittevole per noi (*utile* - II classe – concorda con *aliquid*).

Perturbationes non habent quicquam naturale aut necessarium (da Cicerone) = Le passioni non hanno alcunché di naturale o necessario (entrambi concordano perché l'aggettivo di II classe precede quello di I classe)